



OGNUNO SI STIRI LE PROPRIE CAMICIE

LA SCRITTRICE **CAMILLA BARESANI** COMMENTA L'ERRORE CHE COMMETTIAMO IN MOLTE. QUELLO DI PENSARE CHE IL NOSTRO UOMO ABBAIA PIÙ DIRITTO DI NOI A UNA CARRIERA *di Camilla Baresani*

La quotatissima scrittrice inglese Hilary Mantel descrive così la carriera artistica di una sua amica morta due anni fa: "Il lavoro del marito era sicuramente privilegiato rispetto al suo, che era invece considerato come qualcosa di incidentale, da subordinare ai naturali obblighi domestici di una moglie". La coppia di cui parla era composta da Kingsley Amis e da Elizabeth Jane Howard. Lui era uno scrittore di grande successo, gonfio di prestigio e riconoscimenti. Lei, nel tempo che restava dopo essersi occupata di tutta la soverchiante famiglia, era una scrittrice di romanzi poco considerati. Ma ora che sono morti entrambi, Kingsley Amis è completamente dimenticato, nessuno lo legge più, e al limite vengono ricordate le sue epiche bevute. Jane Howard, invece, è in tutte le librerie con *La Saga dei Cazalet*, e le sue storie di famiglie borghesi un po' disfunzionali sono celebrate dalla critica e appassionano i lettori. Il caso di Jane Howard è diverso eppure simile a quello

dell'ex ministro Federica Guidi, una donna che pur essendo più ricca, più di potere, persino più bella di quel Gianluca Gemelli con cui ha avuto un figlio, si è dimostrata vulnerabile a pressioni indebite, dal momento che l'impegno istituzionale la portava a trascurare i "naturali obblighi domestici di una moglie". L'una e l'altra, Jane e Federica, pur nella diversità di talento, di aspirazioni, di possibilità, sono state penalizzate dal senso di colpa e dall'insufficiente considerazione di sé: il marito scrittore e il fidanzato faccendiere avevano più diritto a una carriera di quanto ne avessero loro stesse. In realtà, la storia di Jane Howard dimostra che abbiamo il dovere di coltivare le nostre potenzialità perché potrebbero valere molto più di quelle del nostro compagno. Dunque, che ognuno si stiri le proprie camicie, perché basta guardarsi intorno per intuire che il mondo ha urgente bisogno del talento e dell'impegno di ciascuno di noi, non solo della parte maschile (e non stirante) della società. ■

1

In alto, l'ex ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, 46 anni. A sinistra, il suo compagno, Gianluca Gemelli, 41.

